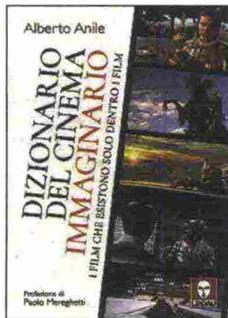


9 LIBRI DA GUARDARE

**DAL CINEMA
 IMMAGINARIO
 A QUELLO (REALE)
 VIVISEZIONATO
 SU CARTA: ECCO
 LA NOSTRA
 SELEZIONE DI
 LETTURE CINEFILE
 PER QUESTI GIORNI
 DI CONFINO**

a cura di
GIULIO SANGIORGIO
 con **PEDRO ARMOCIDA,**
DENIS LOTTI,
ROCCO MOCCAGATTA,
ROBERTO SILVESTRI



**DIZIONARIO
 DEL CINEMA
 IMMAGINARIO**
 I FILM CHE ESISTONO
 SOLO DENTRO I FILM
 DI **ALBERTO ANILE**
 LINDAU, PP. 328, €24

IL CAVALIERE DELLA DANZA

(*The Dancing Cavalier*, Usa 1928, b/n) di **Roscoe Dexter *****

Colpito in scena da una quinta, un ballerino di Broadway (Lockwood) si ritrova in sogno all'epoca della Rivoluzione francese. Ora è Pierre de Bataille, valente spadaccino innamorato di Yvonne (Lamont), nobile dama di corte della regina. Pur di incontrarla Pierre sfida i rivoluzionari. Interpretato dalla stessa coppia di *Canaglia reale*, di cui riprende lo schema narrativo, il primo film sonoro della Monumental Pictures fu iniziato muto; dopo una fallimentare anteprima, la produzione decise di aggiungere i numeri canori e tutto l'antefatto ambientato a Broadway, trasformandolo in un musical parlato. Il risultato è uno straordinario film di duelli e canzoni, con una struttura poco consueta per l'epoca, e brani che si cantano ancora oggi. Lina Lamont è doppiata da Kathy Selden.

► Si vede in *Cantando sotto la pioggia* di Gene Kelly e Stanley Donen: è il film con Don Lockwood (Gene Kelly) in cui Lina Lamont (Jean Hagen) viene doppiata da Kathy Selden (Debbie Reynolds).

ORGOGGIO DELLA NAZIONE

(*Stolz der Nation*, Germania 1944, b/n) di **Alois Von Eichberg *****

Il film ricostruisce un cruento e discusso episodio della Seconda guerra mondiale; appostato su una torre campanaria, in soli tre giorni il cechino tedesco Fredrick Zoller uccise 250 soldati americani e costrinse i sopravvissuti ad abbandonare la cittadina italiana appena occupata. Fortemente voluto da Joseph Goebbels, il film è interpretato dallo stesso Zoller, ammantando di autenticità una dichiarata operazione di propaganda. Il risultato è politicamente discutibile ma esteticamente interessante, spesso notevole. Il copione di Daniel Waskohl non va molto per il sottile, ammonticchiando cadaveri e dipingendo il generale americano come uno stolido difensore delle vestigia artistiche italiane; e lo stile è un miscuglio di verismo, deformazioni di vecchia scuola espressionista e magniloquenza alla Riefenstahl. D'altra parte il montaggio è nervoso e moderno e testimonia la riverenza con cui i realizzatori guardavano al magistero di Eizenstejn. [...] Ebbe un'unica proiezione, una sfortunata anteprima parigina in cui insieme all'attore protagonista perirono Hitler, Goebbels e gran parte dell'alta dirigenza del Terzo Reich.

► Si vede in *Bastardi senza gloria* di Quentin Tarantino: è il film interpretato da Fredrick Zoller (Daniel Brühl) che viene presentato in anteprima a Parigi.

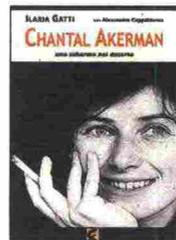
Le scene di *Orgoglio della nazione* sono state in realtà dirette da Eli Roth.



L'ITALIA SULLO SCHERMO COME IL CINEMA HA RACCONTATO L'IDENTITÀ NAZIONALE

DI **GIAN PIERO BRUNETTA**
 CAROCCI, PP. 368, €32

Lo schermo cinematografico si è fatto finestra o specchio (anche deformante) di Storia e storie d'Italia, rendendosi luogo della memoria e dell'identità nazionale. I temi cruciali dell'età contemporanea sono rivisitati dal grande Brunetta in analisi puntuali, dal Risorgimento agli anni recenti.



CHANTAL AKERMAN
 UNO SCHERMO NEL DESERTO
 DI **ALESSANDRO CAPPABIANCA E ILARIA GATTI**
 FEFÈ EDIZIONI, PP. 282, €15

Pelar patate, lavar piatti, rifar letti...

Jeanne Dielmane Delphine Seyrig penetrano nelle parti oscure del vivere akermaniano. E gli autori, fini deciflatori, in 12 illuminati tappe spostano il più radicale e misterioso cinema moderno oltre le forme politiche e psicoanalitiche. Nella postmodernità.



IL CINEMA È MITO
 VITA E FILM DI **SERGIO LEONE**
 DI **MARCELLO GAROFALO**
 MINIMUM FAX, PP. 538, €20

A vent'anni dalla prima pubblicazione, torna con una nuova prefazione il volume che Garofalo ha dedicato a Leone. Tra biografia e genesi del mito, un racconto vivace con un capitolo imperdibile: quello sull'ultimo, mai girato *Assedio di Leningrado*, ricco di aneddoti raccolti da Garofalo in prima persona.

FILMTV 9

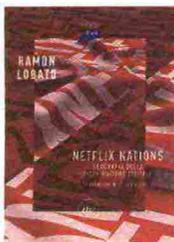


NON HO NIEN DA NASCONDERE

INTERVISTE SUL CINEMA E SULLA VITA

DI MICHAEL HANEKE, A CURA DI
MICHEL CIEUTAT E PHILIPPE ROUYER
IL SAGGIATORE, PP. 412, €32

Vi ricordate quando il nostro direttore se ne uscì con un articolo basato sul fallimento di un'intervista all'austero e laconico Michael Haneke? Ecco: alla faccia sua, gli autori di questo volume hanno raccolto un'intervista lunghissima, che è la precisa, brutale, sincera autobiografia del maestro.



NETFLIX NATIONS GEOGRAFIA DELLA DISTRIBUZIONE DIGITALE

DI RAMON LOBATO - MINIMUM FAX, PP. 244, €18

Per il governo è un servizio di media digitali, eppure si comunica come una televisione.

Il suo cuore, demoniaco, è un sistema di algoritmi. Lobato propone uno sguardo su storia industriale e geografia economica di Netflix. Il titolo di un capitolo riporta queste parole: «imperialismo culturale».



STEVEN SPIELBERG

A CURA DI ANDREA MINUZ - MARSILIO, PP. 184, €12,50

Spielberg o colui che ha allargato le porte della percezione dell'entertainment tra tv, cinema e sperimentazione digitale. Un vero e proprio marchio, oltre che un solo e unico e grande autore che può girare contemporaneamente

Jurassic Park, *Schindler's List*, *War Horse* e *Lincoln*, *The Post* e *Ready Player One*.

10 FILM TV

3 LIBRI DA GUARDARE



ANTIVIRAL METACINEMA



©UNIVERSAL PICTURES

HOLLY SI FA HOLLYWOOD

(*Holly Does Hollywood*, Usa 1984) di Mr. Corso *

Giovane e disponibile attricetta cerca di sfondare negli ambienti viziosi del cinema; farà faville in una casa di produzione in cui il sesso regna sovrano. Stanca serie di accoppiamenti nei più disparati reparti cinematografici, dal divano del produttore alla poltrona della sala trucco. La tautologica moraletta della storia (per ottenere il successo bisogna concedere il proprio corpo) è ovviamente pretestuosa; l'unico elemento notevole è la protagonista, la conturbante Holly Body, prossima superstar a luci rosse di *Via col ventre* (*Star Whores*). Regia sciattissima di Mr. Corso. Prodotto dalla Adult Film Group ha ottenuto dieci nomination dalla Critics Adult Film Association.

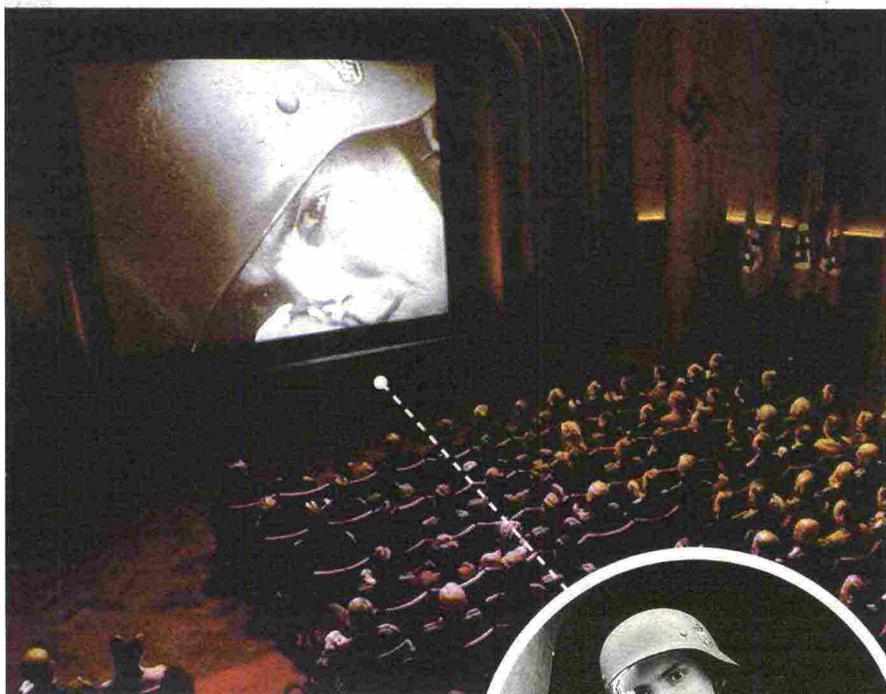
► Si vede in *Omicidio a luci rosse* di Brian De Palma: è il film porno con Holly Body (Melanie Griffith) che Jake Scully (Craig Wasson) acquista in VHS.

LA SOLITUDINE DEL TROTSKISTA

(Italia 1998) di Nanni Moretti ****

Nella Roma dei primi anni 50, un pasticcere di idee trotskiste viene contestato ed emarginato dai "compagni di strada", compattamente staliniani. Trova serenità solo in laboratorio, tra paste e torte; mentre prepara i suoi dolci, balla e sogna il ritmo del mambo... Primo e unico musical di Moretti, realizzato dopo una decina d'anni di preparazione e indecisioni, con una leggerezza e una felicità di ritmo che rivelano un autore pacificato. [...] Nella figura dell'onesto pasticcere trotskista c'è l'orgoglioso isolamento del militante che si ritrova minoranza all'interno di una minoranza, ma anche una rinnovata personalità che sa trovare consolazione e salvezza nell'arte (dolciaria, in questo caso). La fotografia di Giuseppe Lanci esalta i colori citando il Ferraiacolor dell'epoca, e le gioiose coreografie ispirate all'iconografia del realismo socialista mescolano felicemente la Hollywood di Gene Kelly con i musical sovietici di Grigorij Aleksandrov. È anche il primo film in cui Moretti lascia il ruolo di protagonista a un altro attore (Silvio Orlando, tenerissimo).

► Si vede in *Aprile* di Nanni Moretti: è il film che Moretti (se stesso) comincia a girare nel finale. Se ne parlava già in *Caro diario*, sempre di Moretti.



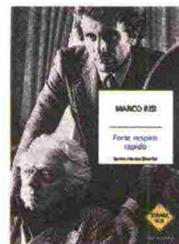
A pagina 10, Mélanie Laurent in una scena di *Bastardi senza gloria*. Qui sopra, un altro momento del film. A destra, una scena del film immaginario *Orgoglio della nazione*

IL BUIO CIELO DEL DOMANI

(*On High in Blue Tomorrows*, Usa 2006) di Kingsley Stewart ****

Los Angeles. Malgrado sia marito e padre, Billy Side continua a condurre un'esistenza da dongiovanni. La sua nuova preda è Susan Blue, una signora dell'alta società. La donna, che in principio rifiuta le sue avances, è in realtà incuriosita e lusingata; arresasi, presume d'averlo convertito a una vera relazione, ma Billy la delude immediatamente. Diventata una prostituta, Susan morirà per strada pugnalata con un cacciavite dalla moglie di Billy. È il remake non dichiarato di un antico film polacco, *Vier Sieben* (in tedesco *Quattro sette*), ispirato a una leggenda zingaresca e rimasto incompiuto; riscritto da Lawrence Ashton, è diventato un cupo viaggio nell'erotismo, visto come forza indecifrabile e maligna. [...] Stewart dirige con stile raggelato, lasciando fermentare i sentimenti sotto la superficie di una confezione professionalmente ineccepibile, per poi chiudere con un finale di sconvolgente realismo. Qualche ridondanza (Susan muore tra i barboni dell'Hollywood Boulevard, in mezzo alle stelle dei divi del cinema) non spezza l'incanto di un'opera ipnotica e disturbante. Alla quale, va detto, contribuisce l'alone menagramo del soggetto originario: se il film polacco era rimasto incompiuto per l'uccisione dei due protagonisti, Nikki Grace, interprete straordinaria del remake, tornò a casa con la psiche irrimediabilmente compromessa.

► Si vede in *Inland Empire - L'impero della mente* di David Lynch: è il film diretto da Kingsley Stewart (Jeremy Irons) e interpretato da Nikki Grace (Laura Dern) e Devon Berk (Justin Theroux).



FORTE RESPIRO RAPIDO LA MIA VITA CON DINO RISI

DI MARCO RISI - MONDADORI, PP. 264, €18

"Figlio di". Una vita difficile. Per tanti (non solo) del cinema, giovani normali con padri un po' mostri. Marco Risi affronta di petto quel fantasma (d'amore), morde e fugge, zigzaga nel tempo. Non tenta il sorpasso (rileggetevi *I miei mostri* di Dino, ideale gemello), ma alla fine può dire sereno «caro papà». Primo amore, anzi colpo di fulmine!



IL CINEMA DI BERNARDO BERTOLUCCI

DI PIERO SPILA
GREMSE, PP. 192, €27

Chi era Bertolucci? Uno di quegli autori che «non si accontentano più di chiedersi con André Bazin *che cosa è il cinema?*, ma fuggono in avanti, a immaginare ogni volta il cinema che sarà». Piero Spila, amico di Bernardo e critico di misura acuta e signorile, lo racconta fino all'ultimo fotogramma.



MIO FRATELLO CARLO DI ENRICO VANZINA

HARPERCOLLINS, PP. 188, €18

I fratelli Vanzina sono sempre stati endiadi d'amorosi sensi. L'uno non si dava senza l'altro. Ora, dopo la morte di Carlo, Enrico racconta quell'ultimo anno terribile, a lottare contro la malattia e a progettare nuovi film. Libro commovente e doloroso, a tratti insostenibile, brilla del sorriso buono e forte di Carlo.

FILMTV 11